

## Il trapezista, *editoriale*

Il giorno che diventai precario era una bellissima giornata di settembre. La prima giornata davvero buona da quando mesi prima, a 29 anni, avevo perso un bel lavoro a tempo indeterminato e avevo tirato avanti per mesi con lavoretti saltuari e retribuiti con stipendi da fame (in un call centre ho guadagnato 3 euro lordi l'ora). Finalmente avevo trovato posto in un'agenzia di comunicazione come addetto stampa: co.co.pro di 6 mesi per 800 euro il mese. C'era di che morir di fame, che quassù al nord un kg di pane sfiora i 5 euro, ma dalle mie parti c'è un proverbio che dice "piuttosto che niente, meglio piuttosto". Decisi che un piuttosto per il momento bastava e mi convinsi che sarebbe stato solo per i primi tempi, per il periodo necessario al datore di lavoro per conoscermi e apprezzarmi. La trappola è sempre la stessa: nessun precario comincia la sua carriera di atipico pensando che sarà per sempre. I datori di lavoro spesso alludono alla possibilità di essere assunti dopo un iniziale contratto come co.co.pro. senza affermarlo né prometterlo e tutti noi, in fondo, non aspettiamo altro che ci servano questa illusione su un piatto d'argento. "A me non succederà" è sempre la prima reazione. "A me non succederà" è l'illusione di ogni neoprecario che si rispetti. Così il giorno che diventai precario, e per giunta un precario povero, la sera uscii a festeggiare il lavoro ritrovato. Che a pensarci dopo si ha l'impressione di essersi presi per i fondelli da soli. Ci volle almeno un anno e mezzo prima di capire come sarebbero andate effettivamente le cose. Alla scadenza del primo contratto, ne firmai un altro identico, ma di 9 mesi per 850 euro, cosa che ringalluzzì le mie speranze. Fino a quando arrivò come una doccia fredda il terzo contratto: di nuovo 6 mesi per 850 euro. Oggi ho 33 anni, guadagno ancora 850 euro e non ho più avuto un contratto di 9 mesi. La verità è che il giorno che diventai precario non me ne accorsi.

## what's inside

- Il trapezista, *editoriale* ..... 1
- co.co.pro.testa ..... 2
- Intervista ai... PRECARIIRCCS ..... 3
- La colonna infame di G.M. .... 3
- BestBefore presenta "*La casa flessibile*" ..... 4
- La Teoria del Caustico di G.M. .... 4
- La Posta del Fegato ..... 4

anno 2 numero 2

aprile 2009

bestbeforenews@gmail.com



### Niente sesso, siamo atipici! di A.

Ansia da prestazione non è un saggio sull'andropausa prematura che insidia l'homo instabilis dopo un'eccessiva somministrazione di lavoro temporaneo. Il libro ripercorre invece con ironia e amarezza una fallimentare parabola professionale, quella di Francesca, laureata in materie umanistiche e pertanto compulsiva collezionista di esperienze lavorative precarie, cronicamente distanti dal suo percorso di studi. Come nasce Ansia da prestazione? Titolo e trama irrompono improvvisi nei miei pensieri mentre lavo i piatti in una calda giornata di luglio 2007. Una folgorazione ben poco glamour sulla via del lavabo. 39 anni, 12 prestazioni occasionali, 2 borse di studio, 8 collaborazioni coordinate e continuative, 1 collaborazione a progetto e 3 assunzioni a tempo determinato. L'ultimo contratto rinnovato fino a dicembre, poi chissà. Poteva bastare. Tutto a un tratto i sedici anni intercorsi dal giorno della laurea si sono dispiegati davanti alla mia immaginazione come un grottesco film

### Voi non mi avrete mai... come volete voi...

Sono Annalisa e sono precaria. Sì precaria, perché dopo aver lavorato per un'azienda come co.co.co e poi, per la stessa, a tempo indeterminato dal 1998-2007, sono stata licenziata. Ho dato molto a quell'azienda e apportato migliorie: mai un'assenza, mai usato il telefono per fini personali, ma non conta... A fine febbraio il titolare mi dice che "nonostante tu sia una persona eccezionale, formata qui con ottimi risultati NON TI TENIAMO: UNA GROSSA PERDITA AZIENDALE CI COSTRINGE A LICENZIARTI". Sarebbe facile ora, da casa, sparare a zero sui dipendenti di quell'azienda, arroccati nei loro privilegi e ostili verso di me. Ecco, a volte mi vien da pansare che siano loro i veri precari, nonostante io sia quella "fuori", che deve decidere che cosa vuole fare "da grande", di nuovo. Però sono felice, e non perché sia scema, ma perché vivo e non sopravvivvo: aiuto mio figlio a diventare uomo, scrivo i miei pensieri per

## Refugium precariorum

a episodi, ogni vicenda lavorativa il capitolo di un libro che aspettava soltanto di essere scritto. Molteplici esperienze umane, sepolte sotto una delirante successione di contratti, che chiedevano di riemergere ed essere raccontate. Tuttavia, accanto alla dimensione squisitamente personale, Ansia da prestazione denuncia l'annientamento che un'intera generazione sta subendo, vittima passiva di quella mostruosità sociale che i cosiddetti riformisti chiamano flessibilità (leggi precarietà). Una mostruosità creata e alimentata da chi, con una poltrona ben calda sotto il sedere, poteva permettersi di spacciarla come la migliore forma possibile di way of life. Per gli altri naturalmente. Il libro, infine, vuole essere anche un inno all'ironia come arma di sopravvivenza di massa, perché dovrà pure arrivare il giorno in cui "una risata sommergerà il friggitore di patatine con partita IVA, il telefonista a progetto, il filosofo in somministrazione". Lo attendiamo con... ansia.

Regione Toscana

prendermi sul serio, e ho deciso di fare la libera professionista, anche se guadagnerò poco, non importa; faccio il pane da me, compro solidale, bevo acqua del rubinetto usando il filtro per depurarla e pulisco la cacca del mio cane per strada...

Stamani sono andata all'INPS per l'iscrizione nelle liste dei disoccupati: la moltitudine di persone incontrate casualmente lì erano disorientate, arrabbiate, deluse ma soprattutto rassegnate. Questo non deve accadere mai! Noi possiamo, dobbiamo, risvegliarci dal torpore in cui ci sta riducendo la nostra condizione. Abbiamo un potere e, seppure non ci venga riconosciuto, siamo persone di valore (anche se momentaneamente senza lavoro). La definizione esatta di precario è: che non è stabile né duraturo. Ma, per finire, voglio ricordare quanto Martin Luther King diceva: "Un'ingiustizia che si verifica in un posto qualsiasi è una minaccia per la giustizia ovunque".

Regione Toscana

### Best Before è

S., 33 anni, grafica, genovese di nascita, insegue il lavoro su e giù per l'Italia. Ora vive a Milano. Ed è precaria.

B., 33 anni, addetto stampa, abruzzese di nascita, bolognese d'adozione. Precaria.

*Non si conoscono, non si sono mai viste, ma insieme raccontano storie di ordinaria precarietà.*

“ Il piano ferie non è ancora stato fatto ma le vacanze sono alle porte. S. è in scadenza, come l'anno che sta per finire. La sua collega, assunta da sempre, sbotta: "Insomma, così non è possibile andare avanti! Senza un piano ferie come faccio a organizzare le mie ferie e la mia vita?" Il piano viene stilato e a S. il giorno prima della scadenza viene detto: ancora 6 mesi, ma poi la crisi, sai, non sappiamo. Vedi di organizzarti... ”





### B.B. Che cosa è "PRECARIIRCCS"?

Precariirccs è un coordinamento nato per riunire e dare voce ai precari che lavorano negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e che sono parcellizzati nelle varie attività (ricerca, assistenza, amministrazione, supporto psicologico), pagati con contratti di mille diverse tipologie (cococo, copro, ex art 36, partita iva, borse di studio...) che lavorano in servizi sovrappopolati dove dividi et impera è il comportamento abituale dei caposervizio. Serve unirsi, capirsi e aiutarsi. Precariirccs ha anche un sito ([www.precariirccs.org](http://www.precariirccs.org)) e una mailing list dei rappresentanti nazionali dei vari IRCCS che si relazionano con la loro realtà locale.

### B.B. Perché è nato questo coordinamento, cioè a quali necessità risponde?

Al silenzio che ci circonda abbiamo voluto rispondere con la nostra presenza. Nei nostri Istituti una grossa parte di personale non viene assunta per le più disparate ragioni: blocco delle assunzioni, l'appartenenza a due amministrazioni (Regione e Ministero della Salute) che si rimpallano le responsabilità della nostra precarietà, il fatto che le amministrazioni degli IRCCS non ritengano

prioritario assumere chi è già pagato, con contratti atipici, da associazioni private (Telethon, Lega Tumori), forse menefreghismo... Vogliamo sfrondare questa selva oscura anarchica, vogliamo che venga riconosciuto il lavoro e la dignità di chi da anni è impiegato in modo atipico e vogliamo che vengano banditi finalmente concorsi pubblici a tempo indeterminato per le stabilizzazioni.

### B.B. Chi e quanti aderenti conta precariirccs (età - formazione - lavoro attuale)?

Generalmente sono presenti due rappresentanti per IRCCS pubblico, che sono complessivamente 17. Questi si rivolgono a 100/200 precari per ente; in alcune realtà come Genova e Milano l'adesione è massiccia, in altre purtroppo, a causa dello scoramento generale, sfiducia e disillusione, la partecipazione è bassa. In tutto si tratta di 2000/3000 persone che potrebbero essere assunte anche in un periodo di crisi come questo. A parte un medico i rappresentanti sono tutti biologi. Del resto i precari dei nostri enti sono per un 50% biologi, un 30% amministrativi e il resto è diviso tra tecnici di laboratorio, biotecnologi, psicologi, farmacisti e CTF. L'età? Dai 22-24aa dei neoprecari, ai 40-50 dei più anziani.

### B.B. Quali traguardi avete raggiunto e quali sono gli obiettivi che state perseguendo?

Attualmente, con una manifestazione nazionale e una pletera di manifestazioni locali abbiamo stimolato Regioni e sindacati a cominciare dei processi di stabilizzazione in molte regioni come in Toscana, Emilia Romagna, Lazio. Anche da noi in Liguria, dopo un estenuante confronto con la Regione si comincia a parlare di stabilizzare 300 precari. L'obiettivo è di stabilizzarci tutti e di porre regole affinché le persone, attratte da un contratto cococo non si trovino più invischiati in un precariato senza fine

### B.B. La "crisi" colpirà anche il vostro settore? Se sì in che modo?

Più che la crisi potrà la legge 133/08, perché un contratto di soli 12.000-15.000 euro lordi annui, coperti sovente dalle associazioni private si spera ci sia sempre. Certo che le poche azioni del governo non vanno verso ammortizzatori sociali e nuovi contratti pubblici, ma verso un aumento della precarizzazione, con l'abrogazione delle norme per le stabilizzazioni e la privatizzazione della Sanità e dell'Università. Non ultimo la riduzione del 20% dei finanziamenti pubblici alla ricerca.

### B.B. Un'ipotesi-proposta positiva per il futuro...

La proposta è una provocazione: farci assumere da Stati Esteri e abolire le facoltà scientifiche, inutili se poi lo Stato non investe nella Ricerca, non assume e spreca soldi per aiutare delle Università che formano dirigenti pronti per l'emigrazione o per una vita offensiva in Italia.



**Precari irccs in manifestazione:  
Cervelli in Fumo - Genova, 18/03/09**



# 3

## La colonna infame

PICCOLI ANNUNCI - di GM\*

• **DONNA BIANCA CAUCASICA**  
cerca biondo stallone  
Garantita serietà  
e silicone.



• **AAAAA**  
Apra bene  
dentista offresi  
agevolazioni per lavoratori precari.  
Non hai né il pane né i denti?  
Te li mettiamo noi!  
(naturalmente solo provvisori)

• **SEGRETARIA REFERENZIATISSIMA**  
max 30 anni, patentata, conoscenza pc e pdl  
master in economia aziendale e domestica  
La retribuzione? Che simpatica.  
Ma se ci dai 300 euro al mese sei dei nostri!

• **CERCHI LAVORO PART-TIME?**  
Noi siamo interessati al tuo mezzobusto!  
Primario Istituto di Ricerca  
e Sperimentazione Scientifica  
Massima serietà e igiene  
Solo referenziatissimi.

• **AZIENDA LEADER CERCA**  
**COLLABORATORI PART-TIME.**  
Richiesta massima serietà e precisione.  
Astenersi perditempo.  
Anzi, per la precisione,  
astenersi perdi-metà tempo.



**FIAT BRAVO OTTIMO STATO**  
offresi in condivisione  
solo uso diurno  
(di notte ci dormo).

Best Before ha incontrato Laura S., promotrice del progetto Flexihousing. Laura, con competenza e serietà, propone una risposta al duplice problema del precariato e degli affitti, convogliando il tutto in un concetto realmente flessibile. Vediamo.

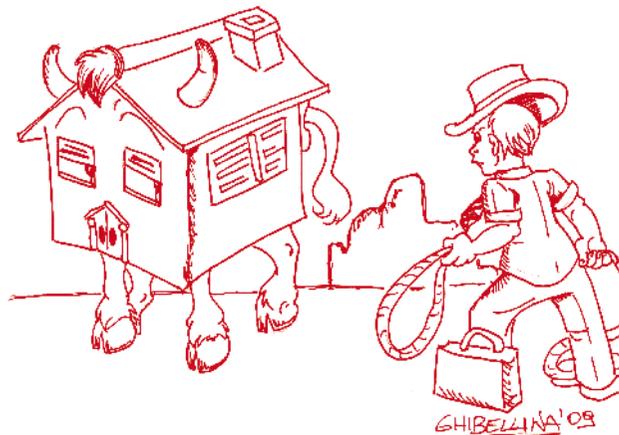
### Cos'è il flexihousing?

Il flexihousing è un'innovativa formula di affitto di alloggi rivolta ai lavoratori con contratto a termine. La durata del contratto di affitto è collegata alla durata del contratto di lavoro. Il flexihousing nasce dall'esigenza di offrire ai lavoratori temporanei l'opportunità di vivere il più serenamente possibile i trasferimenti da un'azienda all'altra e da una casa all'altra, in modo da potersi concentrare sull'attività da svolgere e non disperdere energie a causa di impegni contrattuali impossibili, richieste di affitto insopportabili e/o mezzi di trasporto snervanti. Quindi flexihousing significa casa e lavoro su misura per i lavoratori flessibili, favorendo la mobilità territoriale e l'occupabilità delle persone. L'offerta di flexihousing si articola in tre macro-tipologie di sistemazione abitativa:

- **flexi-house:** locazione a partire da 1 mese rinnovabile in appartamenti ammobiliati da abitare da soli o insieme ad altri
- **flexi-cohouse:** locazione a partire da 1 giorno rinnovabile in monolocali ammobiliati con bagno e utilizzo di spazi per servizi comuni
- **flexi-camp:** locazione flessibile di emergenza a partire da 1 ora fino all'assegnazione dell'alloggio con altra formula, in prefabbricati ammobiliati con bagno disposti in aree campeggio.

FlexAgency mette in relazione i lavoratori con i proprietari degli alloggi. Gli stabili destinati a co-house possono essere immobili in stato di abbandono o sottoutilizzati, ristrutturati allo scopo: ciascuno ha a disposizione un monolocale con wc e doccia e gli altri servizi sono in spazi comuni (cucina, lavanderia, orto, sala conviviale, guest-house, collegamento ad internet ecc.). È possibile concordare turni di servizio in cucina, in cambio di buoni pasto da spendere nella stessa struttura, e sono sollecitati gruppi di acquisto solidali. Il flexi-camp offre una prima sistemazione urgente in monolocali dotati di wc e doccia (prefabbricati), in attesa di passaggio alla soluzione della flexi-cohouse o della flexi-house. Anche qui sono disponibili servizi comuni, oltre ad una navetta che collega a stazioni e fermate autobus negli orari richiesti dal lavoro. E' una soluzione adatta in caso di contratti brevi e dall'esito incerto. FlexAgency, in attesa di sviluppo di partenariati, intende mettere in rete tutte quelle associazioni e realtà territoriali che hanno già esperienze nel settore della locazione temporanea, valorizzandone l'impegno e utilità sociale. La domanda di alloggio temporaneo è in aumento da parte di figure nuove che non hanno i mezzi per accedere al libero mercato e devono rinunciare ad opportunità lavorative che in altri territori sarebbero disponibili: FlexAgency intende costituire un osservatorio delle tendenze in

questo settore, utilizzando altresì gli indici di gradimento dell'accoglienza nelle città per l'estensione e miglioramento dell'offerta, anche in prospettiva di grandi eventi, perché ciascuno ne porti un bel ricordo e veicoli elementi di attrattività per future altre visite e soste. FlexAgency necessita, nella fase di sturt up, di un finanziamento per la costituzione di un "Fondo a garanzia per i lavoratori flessibili", che li supporti per il pagamento dell'affitto nei periodi di transizione lavorativa, in mancanza del sostegno di ammortizzatori adeguati, oltre all'allestimento di uno spazio in luogo di passaggio (ad es. Stazione Centrale di Milano), per lo Sportello che dovrà provvedere alla raccolta di richieste di alloggio da evadere anche "last minute". Le istituzioni e le proprietà immobiliari private o pubbliche interessate a sviluppare il progetto Flexihousing nella propria città possono contattare FlexAgency a [info@flexihousing.it](mailto:info@flexihousing.it).



**Stanco? Sfiduciato? Incazzato?**

**Ne hai abbastanza di una vita da mediano precario e vorresti urlarlo al mondo?**

**Stai progettando di prendere in ostaggio il tuo capo?**

**Vuoi perdere quei 5 chili di bile che ti sfasciano l'umore?**

**Chiedimi come.**

**Scrivi alla POSTA DEL FEGATO!**

**Sfoghi, consigli, vita e istruzioni per l'uso (a cura di GM).**



### PERMAFLEXI

*(Lo straordinario caso di un famoso precario a molle)*

Flessibilità è una parolina magica.

La butti lì con nonchalance in una conversazione ed ecco che subito la tensione si allenta, si scioglie, le membra si rilasciano, i pori si dilatano, e financo i buchi, pronti all'ennesima dolorosa introiezione. È un processo psichico, ma solo in apparenza, perché a mancare alla fine è la sostanza, il sostentamento, un'ipotesi di progresso, di crescita.

Ma ecco un'idea che mette finalmente una parola fine (ma tutt'altro che raffinata) e anche una pietra tombale (ma condonabile ad uso abitazione) sui nostri destini precari.

Ci è stato consegnato in dote un lavoro precario, con tanto di scadenza e di calcio nel culo finale? Bene.

Visto il successo dell'esperimento e la sua straordinaria popolarità (è da un pezzo che ne parlano tutti, libri, giornali, talk show, reality show, maurizio costanzo show), si è deciso di andare finalmente OLTRE.

Di superare il concetto di scadenza legato al lavoro, e di mettere un *Best Before* (citazione d'obbligo) anche a tutto il resto, e asservire alle stesse regole igieniche tutti gli aspetti legati alla quotidianità spicciola.

Perché creare inutili squilibri e disarmonie? Spiacevoli inestetismi della pelle?

Ti scade il lavoro? Che scada anche tutto il resto. La tessera dei mezzi pubblici, l'assicurazione della macchina, il patto d'amore con la fidanzata, il sacro vincolo del matrimonio. Parliamoci chiaro. Hai smesso di essere un buon partito. Un cittadino consumatore come tutti gli altri. Fattene una ragione. Riempi la tua scatola di cartone, raccogli le tue quattro cose e riparti dal via, come un pezzo di legno del monopoli.

A proposito di monopoli. Vogliamo parlare della casa? Non è necessario, vero? Lascia pure le chiavi sotto il tappetino.

Ecco. Così. Piegati ancora un pochino...